



AVELLINO – È ormai sempre più sotto gli occhi di tutti come le nostre eccellenze, peraltro tutte formatesi in nostri atenei, sembrano avere sempre meno opportunità di affermare le proprie competenze e più che preferire sono costretti a cercare altrove quelle condizioni che permettano loro di dimostrare quanto del progresso possono essere artefici. Anche se non soprattutto l'Irpinia, la nostra città e l'intero nostro Mezzogiorno conoscono questa drammatica realtà ma se questo continua ad essere il bicchiere mezzo vuoto, il nostro occhio questa settimana, ad una qualche distanza dalle sue prime due verticali, riprende una degustazione con due nuovi sorsi e prova ad assaggiarne il mezzo pieno.

Ebbene entrambi al naso ed al palato presentano spiccato sentore di novità: chi, infatti, come noi, lo scorso lunedì è stato spettatore de "La vita in diretta", fortunata e seguita trasmissione Rai, ha potuto conoscere ed apprezzare don Patrizio Coppola, sacerdote della Collegiata di Solofra. Il noto religioso della città concia, ospite in studio, ha raccontato al pubblico presente ad ai telespettatori di aver dato vita nella realtà di cui è custode allo "Iudav", istituto universitario arti digitali e videogiochi (campus universitario italiano, sede distaccata del Valletta Higher Education Institute, con sede centrale a Malta) che, ormai da circa tre anni, forma la nuova generazione di professionisti che progetta videogiochi, cartoni animati e realtà virtuale tridimensionale in genere, impiegata talvolta ed in particolari condizioni di necessità anche in ambito medico.

Non a caso don Patrizio, proprio per la sua grande passione per i videogiochi, è anche conosciuto come "*Padre Joystick*". E giusto sottolineare che, com'è ovvio, l'attività del polo universitario di Solofra è certificata e riconosciuta ad ogni effetto dall'Unione europea. Nel corso della puntata la conduttrice Francesca Fialdini, supportata da un collegamento in esterna proprio da Solofra, ha accompagnato lo spettatore alla scoperta di alcuni segreti del campus. "Il futuro? Un gioco da ragazzi" ha affermato don Patrizio che, nell'occasione, ha anche presentato il progetto in elaborazione di un videogiochi che avvicina i bambini al catechismo in modo facile e veloce. Il Valletta Higher Education Institute, e con esso lo Iudav Av, è già una fucina riconosciuta di grandi talenti ed i primi laureati hanno trovato impiego in grandi aziende e società di settore.

Proseguendo la *degustazione*, giungiamo al secondo ed ultimo sorso: tra qualche settimana lo stesso campus universitario attiverà il primo corso di laurea in scienze gastronomiche, già peraltro operativo nella sede centrale di Malta. Anche questo corso nasce con la vocazione precipua di formare una nuova generazione di professionisti, che possa rendersi competitiva sul mercato nazionale ed internazionale, in maniera da inserirsi nel mondo del lavoro secondo gli standard di riferimento delle più grandi aziende di settore.

Gli studenti avranno opportunità di seguire lezioni frontali, seminari master-class, laboratori individuali e di gruppo tenuti anche da chef stellati, nonché stage e tirocini sul campo così da garantire loro un'esperienza di formazione di altissimo profilo in una realtà locale e regionale che della tutela delle tipicità dei territori fa marchio di fabbrica ampiamente riconosciuto. Anche questo corso è ideato e promosso da don Patrizio Coppola. Una nuova serie di occasioni ed opportunità, insomma, volte ad incentivare la permanenza, il ritorno ma anche, ove possibile, la ricezione di giovani energie.

Nonostante tutto ci duole dover constatare come a caratterizzare anche questa nostra nuova degustazione siano sempre e soltanto ancora connotazioni provinciali o talvolta regionali: pertanto, nella certezza che presto il costante affinamento in barrique possa garantire al "mezzo pieno" il giusto equilibrio tale da consentire di poter finalmente percepire un qualche sapore ed aroma cittadino, rimandiamo ad un eventuale prossimo assaggio.